



## **CANTIERE IN MOVIMENTO – BEWEGUNGSTAUSTELLE**

27 aprile 2007 – 12 maggio 2007

## **RELAZIONE FINALE**

A cura di Raffaela Mulato

Il progetto "Cantiere in Movimento" è stato realizzato dal 27 aprile al 12 maggio 2007. Sono state svolte tutte le attività previste nel programma, che vengono sotto riportate, con l'aggiunta di un meeting finale di bilancio con le scuole tenutosi il 10 maggio 2007.

#### STAFF

Cibin Lucia, docente ed esperta psicomotricità e pedagogia

Frauke Diehl, pedagoga e insegnante, esperta psicomotricità e sport, formazione CIM e OFC

Lasse Sabine, pedagoga educatrice, esperta per la formazione psicomotricità, salute, formazione CIM e OFC

Mulato Raffaella, Moving School 21 IT, coordinatrice in team corso di perfezionamento post laurea Azione locale partecipata e Sviluppo Urbano Sostenibile Università degli Studi IUAV di Venezia

Riegger Stephan, docente Facoltà Scienze Pedagogiche e Psicologia Freie Universität di Berlino

Romano Nerina, esperta attività motorie, arrampicata per i bambini, animazione gioco educativo

#### COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE

Mulato Raffaella, Riegger Stephan

#### IDEAZIONE EVENTI

Mulato Raffaella, Riegger Stephan, Cibin Lucia

#### INCONTRI ED EVENTI

##### **Giovedì 26 aprile 2007**

ore 14,00 – 18,00

Sopralluogo e verifica itinerario per evento 'Valenza creativa', percorsi, spazi 'isole creative', logistica, visibilità percorso, tempi (itinerario individuato da Raffaella Mulato e Claudia Scognamiglio nel corso della visita del 11 marzo 2007 - (Raffaella Mulato, Stephan Riegger, Claudia Scognamiglio, Sabine Lasse, Frauke Diehl)

ore 18,30 – 21,30

Incontro con volontari del CAI, staff Servizi Educativi, Associazioni sportive per illustrare l'iniziativa e per organizzare l'evento Valenza creativa (Raffaella Mulato e Stephan Riegger con Claudia Scognamiglio)

##### **Venerdì 27 aprile 2007**

ore 14,00 – 17,00

Giardini Aldo Moro

**Training Bewegungsbaustelle** - Cantiere in Movimento (partecipanti: insegnanti scuole infanzia e primarie, referenti Comune Servizi educativi) con Stephan Riegger e staff

ore 18,00 – 19,30

Saletta CAI - Giardini Aldo Moro

Seminario di presentazione di **Bewegungsbaustelle** e **Mooving School 21** con Stephan Riegger e Raffaella Mulato per genitori, docenti, educatori, insegnanti, cittadini

**Sabato 28 aprile 2007**

ore 9,00 -14,00

Organizzazione evento Valenza Creativa – logistica, materiali, attrezzature, mappe, istruzioni per staff animatori e accompagnatori dei gruppi (a cura di Lucia Cibir, Raffaella Mulato, Stephan Riegger)

ore 15,00 – 18,00

**Valenza creativa – alla scoperta della città attraverso il movimento e il gioco. Coordinamento e animazione Parco CAI + isole creative** (Raffaella Mulato, Stephan Riegger, Lucia Cibir con Nerina Romano, Sabine Lasse e Frauke Diehl)

**Lunedì 30 aprile 2007**

ore 21,15

Saletta CAI - Giardini Aldo Moro

**Costruire il proprio mondo comunicando**

Conferenza condotta da Ludovica Scarpa sul rapporto fra comunicazione e creatività in età infantile

**Martedì 1° maggio 2007**

ore 9.30/13.00 - 14.00/17.30

Saletta CAI - Giardini Aldo Moro

Seminario formativo a numero chiuso (massimo 30 insegnanti) sul tema:

**Bambini, creatività, comunicazione efficace**

condotto da Ludovica Scarpa

**LABORATORI CIM**

Dal **27 aprile 2007** al **12 maggio 2007** tutti i giorni (sabato e domenica ad accesso libero) + meeting 10 maggio 2007 con insegnanti che hanno partecipato

**MATERIALI FORNITI**

- N. 500 copie brochure illustrativa del Cantiere in Movimento
- presentazione ppt Stephan Riegger e Raffaella Mulato
- schede illustrative e mappa evento VALENZA CREATIVA

## RELAZIONE FINALE LABORATORI CIM



### 1. PRESENTAZIONE

L'animazione con il CIM è stata condotta dal team formato da Frauke Diehl, Sabine Lasse per l'Associazione BERLINbewegt e da Nerina Romano per l'Associazione Metamorphosis. È stata la prima volta che il team si è incontrato per realizzare il progetto insieme. L'apertura è avvenuta con un seminario di formazione per gli insegnanti delle scuole.

Il team ha seguito per 15 giorni le scuole e nelle giornate di sabato e domenica è stato aperto a tutti i bambini.

C'è stata la partecipazione di nove scuole (infanzia e primarie) con circa 500 bambini con fascia di età tra 4 e 10 anni con la presenza di 2 insegnanti per gruppo.

Nelle giornate libere c'è stata una buona affluenza di bambini accompagnati dai genitori.

Dall'esperienza concreta in questi giorni è nata l'esigenza da parte del team BERLINbewegt e Metamorphosis di un incontro conclusivo con gli insegnanti per avere la possibilità di un feedback, importante per gli operatori, per dare agli insegnanti a possibilità di chiarire i dubbi e per fare un confronto delle reciproche osservazioni. Questo incontro si è svolto presso la sala conferenze del PalaQuerci il 10 maggio 2007, con una soddisfacente partecipazione degli insegnanti e la presenza dei responsabili dei Servizi Educativi del Comune di Valenza.

Sia il tempo dedicato ai laboratori con le scuole sia il tempo dedicato ai gruppi 'liberi' il sabato e la domenica è stato integrato dalle varie esperienze lavorative del team: biodanza con musica, psicomotricità, gioco educativo e rilassamento.

Il CIM è stato accolto con entusiasmo sia dai bambini che dagli insegnanti.

In queste due settimane è stato dato l'avvio per il possibile sviluppo successivo del CIM attraverso la proposta di vari giochi e situazioni.

È necessario chiarire che si è trattato di una presentazione 'attiva' dello strumento CIM e non di un percorso di formazione finalizzato al suo utilizzo nell'ambito scolastico. Avendo a disposizione 1 ora per ogni gruppo, non c'è stato il tempo materiale per approfondire tutte le opportunità del Cantiere in Movimento e la dimensione di 'cantiere sociale' che può diventare attraverso la sua continuazione. Osservando i gruppi in azione, il team ha potuto osservare che ogni singolo bambino nella sua individualità è stato decisivo per svolgere l'attività insieme. Anche se il tempo per ogni gruppo era limitato si è potuto registrare un cambiamento positivo in diversi bambini (da isolamento a partecipazione, da provocazione a cooperazione) e quasi sempre si è creata una situazione di gioco comunicativa.

Il team ha registrato sia nel caso dei genitori che degli insegnanti presenti una certa difficoltà da parte di entrambi nel mantenere un ruolo di 'osservatori' e nel dare spazio

e tempo ai bambini di agire spontaneamente e autonomamente. Anche in questa occasione è stata confermata la percezione di una tendenza diffusa da parte degli adulti, con motivazioni comprensibili ma non sempre condivisibili, di guidare, orientare, anche anticipare, l'azione dei bambini.

Le ragioni possono forse essere individuate in due ambiti: uno che riguarda la collettività e il modo di pensare l'infanzia, l'altro che riguarda la persona (dimensione individuale) e il suo modello genitoriale (o anche di insegnante). Si tratta da un lato di un approccio, che trova riscontro anche nella dimensione legislativa, al diritto dell'infanzia teso alla protezione piuttosto che alla promozione, alla tutela piuttosto che alla autonomia. Dall'altro lato si tratta della non conoscenza dello strumento specifico, delle sue funzioni, potenzialità e regole di utilizzo, fatto che può accentuare l'ansia o la preoccupazione che i propri bambini possano farsi male.

Un percorso di formazione ad hoc può sicuramente aiutare il superamento di questo tipo di comportamenti. Crediamo che anche l'importante iniziativa pluriennale avviata a Valenza Po sotto la guida di Daniele Novara possa contribuire molto in questa direzione.

*Abbiamo saputo da un bambino che il CIM è stato fatto dal papà di Pinocchio. Attraverso i bambini abbiamo visto sorgere città, strade, laghi con tartarughe, un circo, tanti collegamenti telefonici internazionali con 'Franco il Clown', una casa per 'l'orso Oscar' e lunghi treni attraverso le Alpi.*

*Non è questa una base per imparare la matematica, le lingue, la geografia?*



## **2. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'**

Il lavoro si è svolto per la maggior parte su una base programmata per le scuole e una parte libera che veniva svolta il sabato e la domenica.

Gli incontri con le scuole sono stati di 1 ora ciascuno, alcune classi nella stessa giornata svolgevano sia l'arrampicata all'interno della sede CAI sia il CIM; per queste ultime a seconda della situazione l'attività terminava con un rilassamento.

### **Attività con le scuole:**

La presentazione del Cantiere ai bambini avveniva con un gioco o con una danza per 'rompere il ghiaccio' ed entrare in sintonia.

Se il gruppo era numeroso ci si divideva sempre in due gruppi, venivano date le regole base e dopo averle dimostrate concretamente con esempi i bambini cominciarono a costruire con gli strumenti del cantiere.

### **Osservazioni:**

Nella parte iniziale con l'uso della musica e della bio-danza (conduzione di Nerina Romano)

- tutti i bambini hanno partecipato con entusiasmo
- rilevate difficoltà nell'ascolto del cambio del ritmo, solo se condotti i bambini erano in grado di seguire il ritmo
- rilevate difficoltà a muovere e a riconoscere alcune parti del corpo.

Questo approccio alla musica fatta tutti insieme e a coppie come l'uso di altri giochi con obiettivi di socializzazione e cooperazione è stata sicuramente una buona introduzione per cominciare a costruire "insieme".

Durante la costruzione del Cantiere ad alcuni gruppi di classi sono state date volutamente delle indicazioni di costruzione, ad esempio ai bambini delle scuole dell'infanzia i quali a loro volta, dopo aver iniziato seguendo l'input dei conduttori, cambiavano a loro piacimento.

Si sono verificate di volta in volta situazioni e costruzioni diverse e dobbiamo dire che abbiamo molto da imparare dai bambini. Soprattutto se li osserviamo in modo attento e consapevole.

*Cooperare* è stata la parola chiave:

- bambini che discutevano tra di loro per trovare delle soluzioni
- conflitti che venivano a breve termine risolti perchè la voglia di giocare era tanta
- a chi tendeva a predominare e a fare tutto da solo gli altri bambini ricordavano le regole del gioco
- chi non chiedeva aiuto e non si relazionava con gli altri veniva nominato capo cantiere. Questa figura è stata fondamentale, un buon jolly per affermare dei ruoli o cambiarli a seconda della situazione.

L'inserimento di altri materiali nel CIM come palline, corde, tessuti, tubi, sviluppavano altri giochi indicati dalle insegnanti o inventati dai bambini stessi.

Sono apparsi anche due personaggi nel Cantiere: uno era il clown Franco (Frauke Diehl) triste perchè non sapeva costruire e qui i bambini sono stati sorprendenti (ultimo anno scuola infanzia 5/6 anni). Lo aiutavano e gli spiegavano come fare, e l'orso Oscar.

Con le classi 3<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup> sono stati fatti dei giochi a squadre e lo slogan era "insieme si può vincere" sempre usando il CIM.

Nel tempo della lezione il team dava delle indicazioni alle insegnanti su come "trattenersi" dall'intervenire e su come osservare invece il gioco dei bambini. Sono state comunicate inoltre indicazioni su alcuni giochi che gli insegnanti possono fare

assieme per l'apprendimento di materie scolastiche. Anche le insegnanti delle scuole sono state coinvolte in alcuni giochi nella pratica.

In alcune classi si notava in modo particolare uno spirito di collaborazione di tutto il gruppo e una creatività più viva.

Attraverso il corpo è possibile esprimere i propri sentimenti e questa è stata una continua osservazione che assieme alle insegnanti abbiamo voluto condividere.

### **Attività ad accesso libero:**

L'attività libera con il CIM, che si è svolta nelle giornate di sabato 28 aprile, 5 e 12 maggio 2007 e domenica 29 aprile e 6 maggio 2007, ha visto un aumento progressivo di presenze di bambini. Per loro era diventato un momento non solo di gioco ma anche di incontro. Il CIM ha acquisito quindi anche la funzione di *spazio di aggregazione* nella città.

Si davano appuntamento "al Cantiere" sia i bambini che i genitori: chiedevano se le attività con il Cantiere sarebbe continuate nei giardini anche dopo le due settimane previste.

A questa richiesta Marilena Griva, insegnante e vice sindaco del Comune di Valenza, che in quei giorni aveva seguito il team, entusiasta del risultato, ha espresso la volontà di trovare una soluzione possibile, riproponendo la riflessione sia ai Servizi educativi del Comune che a Raffaella Mulato coordinatrice del CIM per l'associazione Metamorphosis e organizzatrice di questo evento in rassegna insieme a Stephan Riegger. Una iniziativa che si è sviluppata in maniera così forte da volerla riproporre come appuntamento periodico ai giardini nello stesso luogo dove è nata, ma con l'incognita di trovare chi è in grado di seguire e di condurre l'attività con il CIM. La questione rimane aperta, il tipo di supporto che il team può offrire è nell'ambito della formazione.

Nelle giornate di attività "libera" il team (Nerina Romano, Frauke Diehl e Sabine Lasse) ha osservato con attenzione sia i bambini che i genitori. L'intervento dei genitori nel gioco dei bambini avveniva di frequente. I genitori erano comunque sorpresi di vedere come i bambini potevano accordarsi tra di loro, costruire e inventare altri giochi senza bisogno di prodotti preconfezionati o stimoli e suggerimenti (non richiesti).

Il team forniva continue informazioni e rassicurazioni ai genitori, rivolte soprattutto al fatto che i bambini non si sarebbero fatti male, che il Cantiere ha delle regole ben precise, che ogni bambino che entra in gioco è in grado di comprendere le regole per poter giocare senza incidenti. È stato richiesto ai genitori di provare, in una situazione protetta, a lasciare libero il bambino di esprimersi autonomamente e di osservare senza intervenire.

Le età dei bambini erano diverse, e questo è stato un elemento interessante, poiché i bambini più grandi si assumevano il compito di aiutare i più piccoli.

Non tutti i bambini si conoscevano ma questo per loro non costituiva un limite, per chi non aveva sperimentato il CIM era incuriosito, per altri che ritornavano c'era il desiderio di riprovare a costruire altro. Città, cassette, tane...

Sono stati molto graditi i tubi per costruire il 'telefono' e i bambini più piccoli ci passavano molto tempo; come pure inserire dentro delle palline e scoprire che potevano anche non uscire... Divertente osservare le loro facce stupite e interessante per il team cogliere di volta in volta le loro diverse reazioni o nuove invenzioni...

'Stupefacente' per i genitori e anche per gli insegnanti.

Per il team è stata una esperienza sicuramente formativa, sperimentando un lavoro veramente di 'squadra', integrando ogni giorno le personali esperienze professionali di ognuno. Altre proposte nascevano osservando la situazione e soprattutto osservando le esigenze dei bambini. Nelle giornate di pioggia per esempio i bambini costretti a fare il CIM all'interno di una struttura erano molto irrequieti e poco attenti all'ascolto anche

di semplici consegne. In questo caso sono stati alternati momenti di gioco dinamico a giochi sensoriali.



### **Osservazioni/Difficoltà**

Le difficoltà di inserimento 'in situazione' nelle attività con il CIM per alcuni bambini, legate ad allergie per l'ambiente esterno, difficoltà visive (una bambina era non vedente) o relazionali sono state superate in questo modo: nessun bambino veniva escluso, anche nei casi in cui il bambino e l'insegnante dichiaravano un limite alla partecipazione nel gioco. Si proponeva un ruolo di giudice per giochi a squadre, o un ruolo di 'capo cantiere' per i giochi di costruzione. Alla fine il desiderio di partecipare era così tanto che i bambini chiedevano di provare anche a salire sopra gli elementi del cantiere.

Alla bambina non vedente è stato chiesto di toccare i pezzi che componevano il CIM in modo che ne potesse riconoscere la forma, la consistenza e il materiale.

Successivamente è stato rilevato l'atteggiamento di eccessiva precauzione e una certa reticenza da parte dell'insegnante che si era tradotta nella sottovalutazione delle capacità della bambina di interagire e partecipare con gli altri (non a caso ci sono 'giochi' che vengono proposti 'al buio' con gli occhi bendati...).

La bambina aveva capito molto bene le regole del CIM, e l'insicurezza dell'insegnante che tendeva a frenare ogni sua iniziativa, è stata superata dall'intervento di altri bambini per aiutarla. In questa situazione di relazione-cooperazione-gioco-movimento ha chiesto aiuto per provare percorsi più impegnativi.

Ci si scorda che i non vedenti hanno una percezione altamente superiore degli altri sensi, cosa alla quale noi "normali" vedenti diamo poco valore. Abbiamo proposto più volte il gioco di salire sopra il CIM a occhi bendati chiedendo ai bambini: come percepiamo con gli altri sensi? Ce la facciamo da soli? Una bambina ha chiesto di ripetere il gioco perchè con i piedi sentiva di più...



### **3. REPORT MEETING 10 MAGGIO 2007 – FEEDBACK CON GLI INSEGNANTI.**

Il 10 maggio è stato realizzato il meeting richiesto dal team con le insegnanti che hanno aderito al progetto per un confronto reciproco. Molte di loro avevano partecipato anche alla formazione tenuta dal prof. Riegger coadiuvato dal team. È stato sottolineato che il CIM è uno strumento formativo per i bambini e non solo (genitori, insegnanti). Il team ha fatto vedere e provare attraverso alcuni giochi come si può sviluppare ma questo è solo l'inizio di una importante esperienza di attenzione e sensibilità.

Il meeting ha avuto un esito soddisfacente.

All'invito proposto da parte dell'équipe BERLINbewegt-Metamorphosis di incontrarsi con gli insegnanti che hanno accompagnato le classi hanno aderito 16 insegnanti, molti dei quali avevano partecipato alla formazione tenuta dal prof. Stephan Riegger il 27 aprile al Parco del CAI.

L'interprete Nadine Mangstl (presenza importante durante le due settimane di attività e non solo per il supporto linguistico) ha introdotto la serata proponendo di fare un bilancio e scambiare le riflessioni emerse da parte degli insegnanti e da parte dell'équipe.

Erano presenti all'incontro, oltre alle insegnanti delle scuole infanzia e primarie (infanzia: "Noce" 2 insegnanti, "Camurati" 4 insegnanti, "Gabbanella" 1 insegnante; primarie: "Don Minzioni" 5 insegnanti, "7 Fratelli Cervi" 4 insegnanti), Marilena Deflessi – Servizi Educativi Comune di Valenza, Claudia Scognamiglio – Consulente, Marilena Griva – vicesindaco Comune di Valenza.

Alla presentazione del team e del curriculum professionale delle esperte che per due settimane hanno condotto con le scuole i laboratori con il CIM, segue una breve illustrazione sulla impostazione del lavoro realizzato. Frauke Dihel spiega come il lavoro sia stato improntato sulla prima e basilare regola del CIM: la collaborazione tra i bambini. Ogni gruppo era diverso, ogni singolo bambino ha interagito portando la propria esperienza per lavorare bene con il gruppo.

Il tempo di un'ora utilizzato per le classi è stato adeguato per una prima esperienza, ma in una prospettiva futura è auspicabile ampliarlo, si potrebbe così integrare interagendo con musica, giochi, rilassamento, come è avvenuto nel caso della classe che ha lavorato sia con il CIM che con l'arrampicata.

Per gli adulti la grande sfida è stata quella di assumere il ruolo di *osservatori*.

Si riporta una sintesi dei quesiti posti dai presenti e delle risposte del team.

D. *'Cosa si intende per creatività con il CIM?'* (sig. Piacenza)

R. I bambini possono esprimersi liberamente e inventare sempre nuove situazioni, costruzioni, contesti, così come è avvenuto durante i laboratori, investendo nell'attività testa, mani, cuore (dimensione affettiva, emozionale, cognitiva insieme). (Frauke Dihel)

D. *'Come mai alcune volte i gruppi ricevevano input dall'équipe e a volte no?'*

R. La conduzione varia in relazione alla situazione e alle caratteristiche del gruppo, se non ce n'è bisogno, se i bambini tendono ad auto-organizzarsi, sono in grado di procedere in autonomia.

D. *'Quanti bambini si possono coinvolgere per ogni Cantiere? SI lavora meglio in pochi?'*

R. Il numero ottimale è 12/15 bambini, il gioco può essere efficace in generale con un minimo di 8/10 bambini.

D. *'Delle due esperienze realizzate, la prima, presso il CAI, ha avuto un buonissimo riscontro. A scuola invece tre bambini hanno dato il via ad un processo 'negativo' con difficoltà dell'insegnante a continuare. Perché? Qual è il ruolo dell'insegnante quando si scatenano questi meccanismi destabilizzanti per il gruppo stesso?'*

R. In una situazione di questo tipo una strategia spesso efficace consiste nel coinvolgere e assegnare un ruolo di responsabilità a chi sta 'provocando' il gruppo. Ad esempio si può nominare un 'capo cantiere'; nel caso in cui il gruppo sia d'accordo con le 'direttive' che da il 'capo cantiere' si lascia che i bambini seguano il proprio capo e a lui si può consigliare di scegliere due assistenti per farsi aiutare; eventualmente si possono alternare con altri due.

Se il gruppo non vuole più seguire quel 'capo cantiere' si cambiano ruoli, si propongono vari giochi in coppia.. le ipotesi sono varie la cosa importante è non escludere nessuno dal gioco.

A volte abbiamo riscontrato che se assegnavamo un ruolo di 'capo' al bambino che più si escludeva dal gioco ottenevamo una sua maggior partecipazione. Altre volte, preferivamo dare questo ruolo proprio al bambino che creava quei momenti di conflitto troppo vivaci da creare disagio ad altri bambini. La situazione di gioco cambiava... Assumendo quel ruolo veniva ascoltato dagli altri bambini.

Le situazioni di gioco che si sono create sono state veramente tante e diverse tra di loro. (Nerina Romano)

D. *'Come mai il Cantiere presenta spigoli così appuntiti?'*

R. Il Cantiere è stato progettato e realizzato nel rispetto delle normative europee. Si può procedere ad una verifica ed eventualmente 'addolcire' ulteriormente gli spigoli.

D. *'Quali regole fondamentali?'*

R. Collaborazione: mai da soli!

Viene fatta rilevare da Nerina Romano l'attenzione a volte eccessiva da parte degli insegnanti e la forte tendenza ad intervenire (anche dei genitori).

Un altro elemento importante rilevato è la questione dei conflitti che si possono creare anche in situazione di gioco. Se esistono ed emergono è importante capire come questi possono essere gestiti. Infatti è anche attraverso i conflitti che si possono

imparare nuovi modi per interagire.

Sarebbe importante che anche le famiglie e i genitori venissero coinvolti in un percorso di formazione e facessero esperienza diretta del CIM.

Emerge a conclusione dell'incontro la necessità di continuare ad utilizzare il Cantiere in Movimento, di creare le condizioni per proseguire e non disperdere l'esperienza.

Sabine Lasse suggerisce di tenere sempre aggiornati insegnanti e genitori.

Un'iniziativa ha successo quando e se le motivazioni sono condivise.

Importante è anche il consolidamento di conoscenze e competenze per un uso corretto e ottimale del CIM, come strumento di gioco, di creatività e di apprendimento.



### VALENZA CREATIVA. ALLA SCOPERTA DELLA CITTA' ATTRAVERSO IL GIOCO E IL MOVIMENTO

L'evento di 'esplorazione urbana' attraverso il gioco ha visto la partecipazione di un centinaio di bambini, accompagnati dai loro genitori.

La fase organizzativa ha previsto una prima ricognizione nel mese di marzo di Raffaella Mulato (Associazione Metamorphosis) realizzata insieme a Claudia Scognamiglio, consulente e referente del progetto per il Comune di Valenza. In quella occasione è stato fatto un percorso esplorativo nella città, per capire come costruire l'evento poi realizzato il 28 aprile.

Da quella passeggiata urbana è nata l'idea di costruire una serie di 'isole creative', che potevano avere come base di partenza la sede del CAI, baricentro dell'intera manifestazione, e come punto di arrivo il cuore di Valenza; sono state anche analizzate le opportunità di coinvolgimento delle scuole, delle associazioni sportive e di volontariato, del CAI, con l'obiettivo di creare un evento che non fosse 'calato dall'alto', ma che stabilisse un punto di contatto, un legame con la città, in modo tale da stimolare, a conclusione dell'iniziativa, alcune 'piste di lavoro' sia per le scuole che per l'amministrazione locale, sensibile nei confronti dei temi della qualità della vita dei bambini, degli abitanti e della città di Valenza.

Il programma di massima è stato poi condiviso e sviluppato con il contributo congiunto di BERLINbewegt (Stephan Riegger) e di Metamorphosis (Raffaella Mulato e Lucia Cibin) e verificato con Claudia Scognamiglio.

Importantissima è stata la partecipazione di volontari del CAI, di insegnanti, genitori, e associazioni sportive, del gruppo di studenti del Liceo Artistico di Valenza, che hanno ben supportato il lavoro dello staff del Comune e delle due associazioni coinvolte.

Nel parco del CAI si sono creati diversi punti di attività, oltre al CIM, come gli 'sci di gruppo', i lanci con le palline da tennis 'con la coda', l'arrampicata nella sala bulder.



Abbiamo osservato, nell'attività dello 'sci di gruppo', che diversi bambini mostravano difficoltà di coordinazione dei movimenti, di trovare un ritmo comune. Un esercizio interessante per imparare ad ascoltare e coordinare i movimenti del proprio corpo e ad 'ascoltare' anche il corpo degli altri.

Il percorso si è snodato nella città, facendo vivere ai bambini diverse esperienze. Particolarmente ricca e significativa è stata l'esperienza dei giochi con i sensi: tatto (mani e piedi), olfatto, udito.

Oltre al divertimento, al senso della scoperta, a provare sensazioni ed emozioni nuove, si sono evidenziate da parte di parecchi bambini difficoltà a saper riconoscere i materiali con cui sono venuti a contatto, o che hanno annusato. Una difficoltà che conferma un problema diffuso, che possiamo riassumere con una domanda: i nostri bambini stanno 'perdendo i sensi'? E se così è, come possono scoprire il proprio corpo, se non sanno dare un nome alle sensazioni che provano, come possono conoscere e dare un nome al 'corpo del mondo'?

Altra esperienza che ci è sembrata importante per l'impatto che ha avuto nei partecipanti è stata la mappa di Gulliver, pur con il limite del poco tempo che i gruppi di bambini vi hanno potuto dedicare.

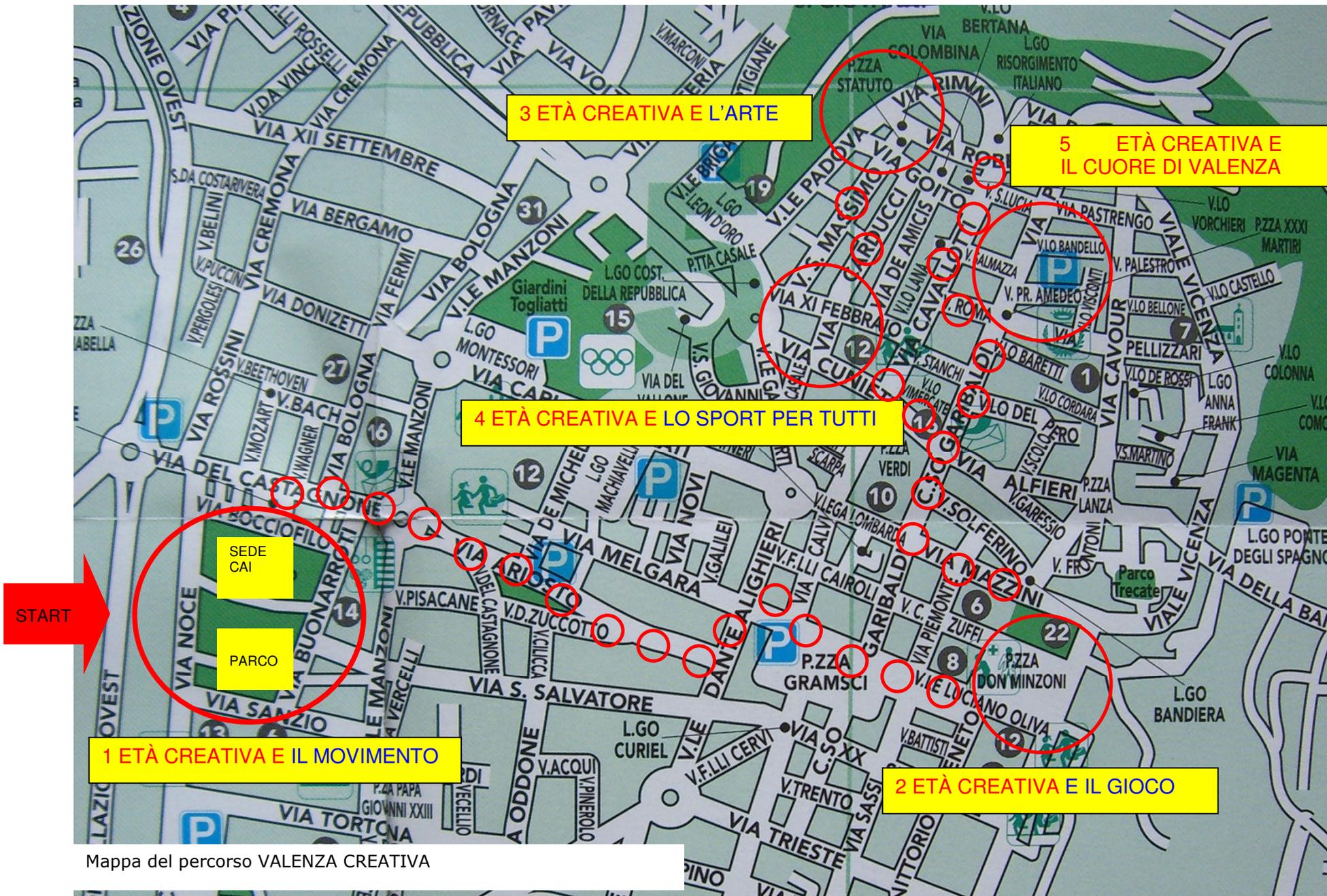
Camminare sopra la mappa di Valenza stesa per terra in una piazzetta, riconoscere i luoghi, la propria casa, la scuola, i percorsi usuali, i parchi gioco, le piazze della città, colorare, disegnare, annotare con bollini colorati i luoghi più amati, o al contrario che fanno paura o che non piacciono, ha costituito l'abbozzo della costruzione di una 'mappa affettiva', molto utile per capire come i bambini percepiscono il luogo di vita, ma anche per avviare possibili percorsi di progettazione partecipata per rendere più vivibile e accessibile la città.



Molti bambini hanno dimostrato di saper riconoscere sulla mappa i luoghi dove vivono, un segno importante della 'città incorporata', una competenza fondamentale per poter partecipare 'sul serio' con le loro idee per rendere la città più accessibile e vivibile. Imparare a leggere una mappa significa anche sviluppare capacità di astrazione, una sfida molto forte per l'apprendimento e il rendimento scolastico.

I giochi a terra disegnati con il gesso lungo il corso Garibaldi sono stati una piccola dimostrazione di come si può animare una strada urbana in modo semplice ma efficace. Giochi a terra che hanno favorito il movimento, ma anche piccoli esercizi di matematica, di equilibrio, di bilanciamento. Persone anziane, o altri cittadini che non

facevano parte del gruppo 'itinerante' che ha attraversato la città, sono intervenute, hanno dato consigli, hanno interagito con i bambini.  
La festa finale in piazza XXXI Martiri ha chiuso la giornata con tanti colori e forse, speriamo, ha aperto la strada per futuri eventi capaci di coinvolgere ancora di più la città intera.



Mappa del percorso VALENZA CREATIVA